

COMUNICATO STAMPA

FILM TRAIL LOCARNO 2026 – Cinema, avventure, conversazioni: al PalaCinema un fine settimana tra sport, natura ed esplorazione

a cura di Fulvio Mariani e Mario Casella

Locarno, 16 settembre 2026 – **Dal 16 al 18 ottobre 2026 PalaCinema Locarno presenta la nuova rassegna «FILM TRAIL LOCARNO – Cinema, avventure, conversazioni / Film, Abenteuer, Gespräche».** Tre giorni di documentari, letteratura e incontri dedicati all'avventura, alla natura e allo sport, a cura di Fulvio Mariani e Mario Casella.

EVENTO INAUGURALE – Venerdì 16 ottobre, dalle ore 20.00

Saluto di benvenuto e introduzione con i curatori Mario Casella e Fulvio Mariani e con Elena Del Carlo, direttrice del PalaCinema Locarno. A seguire, la **prima ticinese** di *Le Chant des forêts* di Vincent Munier e *NGEN* di Walter Brughelli.

EVENTO SPECIALE – Sabato 17 ottobre, ore 17.30

Nanook of the North (1922) di Robert J. Flaherty, con accompagnamento jazz dal vivo del **Simon Quinn Quartet**.

L'autunno porta a Locarno una nuova rassegna dedicata al cinema, all'avventura, al documentario sportivo e alla natura. Film internazionali e produzioni ticinesi, presentazioni di libri, conversazioni con ospiti e un evento speciale compongono un percorso attorno a un filo conduttore comune: il rapporto tra essere umano, natura e territorio. Il focus di questa edizione è dedicato all'**Artico**, territorio al centro di profonde trasformazioni ambientali, sociali e geopolitiche.

Storie ed esperienze vissute all'aria aperta, tra ghiacciai, montagne e territori remoti, accompagnano il pubblico in un viaggio tra culture e paesaggi. Una proposta rivolta agli appassionati di attività outdoor, ma anche a chi desidera lasciarsi coinvolgere dal cinema e dalle storie di chi ha scelto di spingersi oltre i confini conosciuti.

Verso il Grande Nord e la Groenlandia

L'Artico attraversa l'intera rassegna, tra film, libri e incontri dedicati ai paesaggi, alle comunità e alle trasformazioni del Grande Nord. Dalla Groenlandia all'Islanda, fino al mondo inuit, il programma mette in relazione cinema e testimonianze su una regione sempre più centrale nel dibattito ambientale e geopolitico.

Tra gli appuntamenti speciali una serata dedicata alla **Groenlandia**, proposta in collaborazione con **ALPS Museo Alpino Svizzero** di Berna. Il direttore e co-curatore **Beat Hächler** e il regista e co-curatore **Gian Suhner** presenteranno i temi al centro della mostra «Grönland. Alles wird anders.» ([Groenlandia. Un mondo che cambia](#)), dedicata alle trasformazioni del territorio e delle comunità groenlandesi.

Paesaggio, memoria e cambiamento climatico sono al centro anche di *Time and Water* (USA/Islanda, 2026) di Sara Dosa, selezionato al Sundance Film Festival 2026. Intrecciando scienza, saggio personale, storia familiare e cultura islandese, il film segue lo scrittore Andri Snær Magnason nell'esplorazione dei legami della sua famiglia con i ghiacciai islandesi, soffermandosi sull'Okjökull, il primo ghiacciaio del Paese dichiarato ufficialmente «morto» a causa dei cambiamenti climatici.

Dall'Islanda alla Svezia settentrionale, *Tusen Toner* (Svezia, 2025), cortometraggio diretto da Francesco Poloni durante il suo percorso di diploma al CISA e premiato con un Pardino d'Argento al Locarno Film Festival 2025, racconta la vita di quattro giovani musicisti di Kiruna, città all'estremo nord della Svezia, il cui studio di registrazione è minacciato dall'espansione di una miniera.

Altro appuntamento speciale, *Nanook of the North* (1922) di Robert J. Flaherty, pietra miliare della storia del cinema documentario dedicata alla vita di una famiglia inuit, sarà accompagnato dal vivo dalle sonorità jazz del **Simon Quinn Quartet**.

Il focus sull'Artico prosegue attraverso la letteratura con **Marzio Mian**, fondatore dell'Arctic Times Project e tra gli autori di *Artico* (Iperborea, 2026), il numero di *The Passenger* dedicato alla regione polare. Mian è inoltre autore di diversi libri sul tema, tra cui *Guerra bianca. Sul fronte artico del conflitto mondiale* (Neri Pozza, 2022).

Anche lo scrittore ticinese **Flavio Stroppini** e l'alpinista svizzero-tedesco **Hans-Peter Duttler** porteranno a Locarno le loro esperienze nell'Artico. Stroppini presenterà *Una passeggiata artica* (Ediciclo, 2025), mentre Duttler racconterà i sette anni trascorsi nella regione, al centro del libro *L'uomo che parla come un bambino* di Mario Casella (Monterosa Edizioni, 2026).

Durante gli incontri, la **Libreria Locarnese**, che ringraziamo per la preziosa collaborazione, sarà presente con una selezione di libri legati agli autori e ai temi della rassegna.

Il grande cinema d'avventura tra alpinismo e ambiente

La rassegna spazierà però ben oltre il Grande Nord. Ad aprire Film Trail Locarno 2026, la sera del 16 ottobre, sarà la prima ticinese di *Le Chant des forêts* (Francia, 2025) di Vincent Munier. Vincitore della **Genziana d'oro** al Trento Film Festival 2026, il film accompagna il regista e fotografo naturalista nelle foreste dei Vosgi, alla ricerca di una natura ancora selvaggia e di un rapporto più profondo con essa. Uno sguardo immersivo e poetico sul mondo naturale.

Il programma proporrà inoltre una selezione di film dedicati all'arrampicata, all'alpinismo, alla fauna e ai paesaggi di montagna, con opere provenienti da diversi Paesi.

L'arrampicata e l'alpinismo sono al centro di due film molto diversi tra loro. *L'Escalade du Futur* (Francia, 2024) di Guillaume Broust, una riflessione sul futuro dell'arrampicata tra crescita della pratica indoor, overtourism e impatto ambientale, e *The Last Expedition* (Polonia/Svizzera, 2024) della regista polacca Eliza Kubarska, tra i documentari più intensi del programma. Alpinista oltre che cineasta, Kubarska ripercorre la vita straordinaria e la misteriosa scomparsa di **Wanda Rutkiewicz**, leggenda dell'alpinismo mondiale. Prima donna a scalare il K2 e prima persona polacca a conquistare l'Everest, Rutkiewicz viene raccontata attraverso immagini d'archivio, testimonianze e registrazioni audio.

Il rapporto con la montagna e con chi la abita è al centro anche di *La Route* (Francia, 2025) di Marianne Chaud, ambientato in Ladakh e vincitore della **Lessinia d'Oro** al Film Festival della Lessinia 2025. Il film racconta come la costruzione di una strada stia trasformando la vita delle comunità della remota valle dello Zaskar.

Ancora più radicale è il paesaggio raccontato da *Where We Used to Sleep* di Matthäus Wörle (Germania, 2024) ambientato a Geamăna, villaggio rumeno quasi completamente sommerso dai fanghi tossici di una miniera di rame. Film che ha ottenuto numerosi riconoscimenti, tra cui il **Grand Prix** al Dutch Mountain Film Festival nei Paesi Bassi, il premio come **Miglior documentario** al Filmfestival Kitzbühel in Austria, la **Lessinia d'Oro** a Verona e il **Grand Prix des Festivals** al Cervino CineMountain 2026.

Completano la selezione internazionale i film naturalistici della **famiglia Lapied** – Véronique, Anne ed Erik – da anni impegnata nella documentazione della fauna selvatica e dei paesaggi alpini. Nell'ambito della collaborazione con **Cinemagia**, che ringraziamo per il prezioso contributo, **domenica 18 ottobre alle ore 16.45** al GranRex sarà proiettato *Il clan delle marmotte* (Francia, 2021) seguito da un aperitivo. **Lunedì 19 ottobre alle ore 14.00**, sempre al GranRex, è inoltre prevista una proiezione dedicata alle scuole di *Il tempo di una vita* (Francia, 2020).

Con *Sotto l'incanto dei cristalli di quarzo* (Svizzera, 2026) di Irene Marty torniamo alle Alpi svizzere, seguendo i cercatori di cristalli nelle Alpi urane nel loro difficile lavoro alla ricerca del quarzo. Il film racconta una passione secolare, tra natura, avventura e trasformazioni del paesaggio alpino.

Autori ticinesi, storie senza confini

Uno spazio centrale è riservato ai documentari di autori e autrici ticinesi e a opere che vedono protagoniste figure legate al Ticino, molte delle quali realizzate nell'ambito della trasmissione RSI *Sottosopra*.

Ad accomunare queste autrici e questi autori, oltre al legame con il territorio, è uno sguardo curioso e aperto sul mondo. I loro lavori attraversano paesi e paesaggi molto diversi – dall'Uganda alla Patagonia, da Cuba al Cile – restituendo al pubblico ticinese storie, incontri ed esperienze vissute in prima persona, attraverso prospettive personali e profondamente umane.

In programma *Morembe* (Uganda, 2026) di **Yuri Monaco**, racconto di un viaggio in bicicletta attraverso il Paese; *NGEN* (Svizzera, 2026) di **Walter Brughelli**, tra snowboard e incontri nell'Araucanía cilena; *Il monarca della palude* (Cuba, 2024) di **Fulvio Mariani**, con il fotografo e subacqueo locarnese Matthias Blättler; *Mario Curnis, una vita in salita* (Himalaya, 2026) di **Mario Casella**, ritratto di una leggenda dell'alpinismo; e *Oltre i venti del Sud* (Patagonia, 2026) di **Fulvio Mariani e Gian Luca Gasca**, tra alpinismo ed esplorazione. Completa la selezione *Tusen Toner* (Svezia, 2025) di **Francesco Poloni**, già menzionato in precedenza e ambientato nell'estremo nord della Svezia.

Un appuntamento per condividere esperienze e immagini

Alla base di *Film Trail Locarno* c'è la volontà di creare uno spazio di incontro in cui immagini, storie ed esperienze diventino occasioni di confronto. Accanto alle proiezioni, il programma propone conversazioni con ospiti legati al mondo della spedizione e dell'esplorazione, oltre a presentazioni di libri dedicate all'avventura, alla natura e al viaggio.

Un approccio che i curatori – l'autore e guida alpina **Mario Casella** e il regista **Fulvio Mariani** – descrivono così:

Mario Casella: *«Ho avuto la fortuna di viaggiare sulle montagne più selvagge e isolate del pianeta. Ad ogni ritorno ho sempre più apprezzato la bellezza della nostra regione prealpina. La Svizzera italiana è un paradiso naturalistico e un terreno ideale per la pratica delle più svariate attività sportive all'aria aperta. Abbiamo laghi, fiumi, falesie, sentieri, alpeggi e montagne in gran parte ancora selvagge. Siamo ai piedi delle Alpi, ma non abbiamo un appuntamento pubblico e regolare in cui ci si possa scambiare le esperienze di esplorazione e avventura. Ora vogliamo provarci! Condividiamo assieme le immagini riportate dagli appassionati dell'outdoor, nostrani e non. Lasciamoci ispirare da suoni, filmati e libri per ripartire con nuovi sogni.»*

Fulvio Mariani : *«Ho trascorso decenni a cercare immagini ai confini del mondo: ghiacciai, deserti, pareti verticali. Eppure ogni volta che tornavo a casa, mi accorgevo che le storie più belle mi aspettavano dietro l'angolo. Il Ticino ha una luce, una natura e una gente che meritano lo stesso sguardo curioso che riservo ai luoghi lontani. Qui ho incontrato personaggi straordinari che, con le loro avventure e le loro parole, mi hanno fatto viaggiare di nuovo senza muovermi da casa. Questa rassegna nasce da quella scoperta: l'avventura non ha bisogno di un passaporto. Basta alzare gli occhi – e saper ascoltare.»*

La rassegna «**FILM TRAIL LOCARNO – Cinema, avventure, conversazioni / Film, Abenteuer, Gespräche**» è una produzione di **PalaCinema Locarno** a cura del regista **Fulvio Mariani** e dall'autore e guida alpina **Mario Casella**.

Maggiori informazioni

[Film Trail Locarno 2026](#)

[Programma \(PDF\)](#)

Media kit

[Immagini, dossier film, comunicato stampa e programma \(Google Drive\)](#)

Destination Partner



In collaborazione con



Cenni biografici

Mario Casella

(Sorengo, 1959) Giornalista, scrittore, regista e guida alpina. La sua intera produzione ruota attorno al mondo della montagna, esplorata non solo come terreno d'avventura ma anche come una fonte inesauribile di storie umane e di riflessioni geopolitiche. È stato attivo per oltre tre decenni per la Radiotelevisione svizzera di lingua italiana (RSI), realizzando inchieste e documentari in vari hot-spot del giornalismo nel mondo. A scadenze regolari ha alternato anche periodi di attività come indipendente. I suoi libri sono tradotti in varie lingue e, come diversi suoi documentari, hanno ricevuto importanti riconoscimenti internazionali.

Fulvio Mariani

(La Chaux-de-Fonds, 1958) Regista e produttore svizzero, è da oltre quarant'anni narratore visivo di mondi remoti e imprese straordinarie. Debutta come regista nel 1985 con *Cumbre*, documentario sulla salita solitaria del Cerro Torre. Le sue opere lo portano a collaborare con leggende dell'alpinismo come Reinhold Messner e Jerzy Kukuczka, esplorando Himalaya, Patagonia e Siberia. Tra i suoi lavori più premiati figurano *L'uomo di legno*, dedicato a Mauro Corona, e *La strada per Olmo Lunring*, viaggio spirituale al Monte Kailash. Dal 2012 dirige per la Radiotelevisione svizzera di lingua italiana (RSI) il programma *Sottosopra*, giunto alla 15ª stagione. I suoi ultimi lungometraggi — *Il ragno della Patagonia* (2023) e *La leggerezza sommersa* (2025) — confermano una carriera segnata da una costante curiosità per i confini del mondo e dell'esperienza umana.

Contatti

Elena DelCarlo, Direttrice PalaCinema Locarno
elena.delcarlo@palacinemalocarno.ch / T +41 91 756 31 07

Eva Ruffini, Addetta stampa per PalaCinema Locarno
media@eruffini.ch / T +41 78 704 10 09